

DOPOCENA IN CORALE 2017

Cuneo Sala San Giovanni – Via Roma, 4 ore 21,00
8, 23 Aprile e 12 Maggio

Sabato 8 aprile

SORRISO OMBRA SPLENDORE

Coro "La Rupe" di Quincinetto TO

Domenico Monetta, direttore

Il Coro La Rupe di Quincinetto (TO) presenta in concerto un programma dal titolo **"SORRISO OMBRA SPLENDORE"** che racconta la sua storia e il suo percorso artistico e umano.

Dalle origini caratterizzate dal canto popolare, passando per i brani d'autore di ispirazione popolare, fino alla sua anima più attuale con l'esecuzione di alcune grandi pagine della polifonia per coro maschile.

"SORRISO OMBRA SPLENDORE" - verso tratto da una poesia di Ada Negri musicata dallo storico maestro del coro Dante Conrero - è un viaggio in questo repertorio attraverso una prospettiva poetica che ricerca nella musica corale slanci luminosi, rifugio dalle oscurità, consolazioni e sporadici attimi di splendore.

Il coro nato nel 1953 a Quincinetto, ispirandosi alla tradizione del Coro Sat di Trento, è diretto dal 2008 dal **Maestro Domenico Monetta**.



Coro "La Rupe"

Domenica 23 aprile

IL CORPO E L'ANIMA

Percorso musicale tra sacro e profano

Coro "Officina Vocis" di Neive CN

Mario Dellapiana, direttore

Domenica 23 aprile il coro femminile Officina vocis di Neive terrà un concerto corale **“Il corpo e l’anima”**. La formazione, nata nel 2001, è diretta dal M° Mario Dellapiana ed è formata da ventiquattro signore unite dalla passione per la musica corale e provenienti dalle province di Asti e Cuneo. Il coro esegue un repertorio di musica sacra e profana per voci femminili, con particolare attenzione al periodo post-romantico, al novecento e alla musica leggera.

Il programma che sarà presentato è concepito come un "viaggio" attraverso brani di polifonia sacra di autori del '600 come Ludovico Grossi da Viadana e contemporanei, da Colombotto a Lukas a Biebl: un percorso spirituale e suggestivo che conduce gradualmente a temi allo stesso modo profondi che riguardano l'uomo e la donna, che incarnano sentimenti come l'amore, la nostalgia, la speranza, la fede. Tali sentimenti saranno espressi dal coro femminile in un susseguirsi di espressioni artistiche ora pacate, ora mistiche, ora più ritmiche o dissonanti nel tentativo di esprimere la poliedricità del linguaggio musicale che ben rappresenta l'estroversa natura del sentimento umano.



Venerdì 12 maggio
IN NOME DELLA MADRE di Erri De Luca
Silvia Manfredi, attrice
Coro della Società Corale Città di Cuneo

Al limite tra prosa e poesia, "In nome della madre" è il monologo con cui Erri De Luca tratteggia la figura di Miriàm, Maria di Nazareth, dal momento dell'annunciazione, alla nascita di Jeshua: una Madonna bambina inizialmente frastornata che acquisisce piano piano consapevolezza di sé e della sua forza.

Ciò che colpisce è il perfetto equilibrio tra l'aspetto mistico e quello terreno, tra il misterioso concepimento del figlio di Dio e quella tenerezza del tutto umana della madre che porta in grembo il suo bambino, lo sente crescere, gli parla e vorrebbe poterlo proteggere per sempre.

Nello svolgersi delle quattro stanze che compongono il testo, Miriàm attraversa sentimenti ed emozioni talvolta contrastanti: dopo il primo stupore causato dall'incontro con l'Angelo, trasmette e condivide la sua serena e fiduciosa accettazione con il suo sposo Iosef, sfida il pettegolezzo e le leggi degli uomini che la vorrebbero punire come adultera, affronta il viaggio verso Betlehem ed infine dà alla luce il suo bambino in una notte stellata, cullandolo sul suo seno fino all'alba, prima di donarlo al mondo.

Il tentativo della Società Corale Città di Cuneo è quello di esprimere la delicatezza di questi sentimenti tramite il connubio tra musica e teatro, affidando l'umanità di Miriàm alle parole dell'autore, attraverso la voce di Silvia Manfredi, ed al coro il compito di trasmettere l'ineffabile mistero della nascita e della natività, attraverso l' "anteprima" di alcuni brani che costituiranno l'ossatura del concerto dal titolo "Magnificat", che la compagine offrirà alla città di Cuneo il 26 maggio.

"In nome del padre": inaugura il segno della croce. In nome della madre s'inaugura la vita.





Silvia Manfredi, attrice non professionista, vive e lavora a Fossano.

Laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche, ha studiato per alcuni anni Pianoforte e Canto moderno presso l'istituto musicale "V. Baravalle" di Fossano.

Dall'età di 15 anni ha iniziato a recitare con la compagnia "Mascateatrale" sotto la regia di Antonio Martorello, con la quale ha messo in scena, tra le altre, "Moby game", rivisitazione del romanzo di Melville, "In morte di un Arcangelo" e "L'assedio", opere dedicate a disabilità e autismo.

Dal 2015 ha messo in scena, curandone anche la regia, il monologo "Lo stupro" di Franca Rame, ottenendo lusinghieri riscontri di pubblico e critica.